

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annunciatore gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato. Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un'abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13. Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovechio.

Udine, 24 febbraio

Anche oggi la stampa estera si occupa delle condizioni interne della Russia, e di più della politica di questa Potenza di confronto all'Europa.

Riguardo ai provvedimenti per reprimere i *nhilisti* e punire gli autori dell'attentato di Pietroburgo, e gli incendiari di Mosca, confermasi che saranno della massima severità, e che i Popoli di tutte le Russie verranno sottoposti allo stato d'assedio. Di più, il Governo russo farà pressione presso gli altri Governi perchè esercitino vigilanza particolare sui *nhilisti* sfuggiti alla polizia dello Czar.

Poichè continuasi a parlare sui giornali di alleanze per una nuova guerra, è oggi segnalato dal telegrafo un articolo della *Norddeutsche Zeitung*, che con parole assai vivaci accusa la Russia di essere la sola Potenza veramente minacciosa, sebbene celata dietro la Francia. Secondo la *Gazzetta*, le sole Potenze, da cui potrebbesi aspettare il segnale d'una guerra europea, sono Russia e Francia.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 23 febbraio.

Alla Camera, dove mi recai talvolta anche dopo il giorno dell'inaugurazione, le discussioni procedono con temperanza lodevole, e che permetterà di affrettare il lavoro. E se l'approvazione dei bilanci trova qua e là intoppi nelle interpellanze od osservazioni, a ciò si è già abituati, e non è possibile impedire. Ad ogni modo non sono a temersi che avvengano, a proposito di essi bilanci, scaramucce o battaglie. Eppur non sarebbe male che eziandio quei Deputati friulani, i quali mancarono all'inaugurazione, si facessero vedere!

Più che alla Camera, le manifestazioni dei Partiti avvengono nel retroscena. Ebbene; mi duole il confessarvi che si tentenna ancora circa una leale fusione di tutti gli elementi che potrebbero stare insieme. Ed intanto l'Opposizione di Destra lavora, e dicesi che aspiri ad attirare a sé i Centri, e che l'on. Marcelli vi si dedichi tutt'uomo.

Ma, anche sendo ciò vero, non è men vero che la stampa moderata s'inganna, allorchè lascia supporre che i dissensi tra i capi dei gruppi di Sinistra abbiano a dare per effetto ultimo un'immensa popolarità alla Destra ed il ritorno di questa al potere. Quanto a popolarità, se la Sinistra non ne ha guadagnata dal '76 ad oggi, nemmeno la Destra ha cagion di vantarsene. E se persiste molto *malcontento amministrativo*, i governanti di Sinistra possono addurre valide cagioni di scusa.

Intanto, dal marzo '76 al giorno con cui segno questa mia lettera, vennero eglino pertinacemente avversati da una bancorazia abituata sotto la Destra a far alto e basso, e che si considera creatura della Destra. Per gratitudine che li si lasciarono in pace sui loro seggi, questi funzionari, umili e dimessi forse nella parvenza, si diedero sotto mano a contrariare tutti i disegni dei Ministri. Io ne conosco parecchi, che dicono corna dello andazzo presente, e ne loro uffici sono di continuo in pace. E quelli che non conoscono il segreto delle cose, l'attribuiscono ai Ministri, se sempre non sanno per bene!

Poi nel citato periodo sono accaduti fatti abbastanza straordinari, e distratti l'attenzione dalle riforme interne. E da ultimo, io riconosco che tutto non si può fare ad una volta, e che sarà un gran che, qualora riesca a quest'ultima sessione della Legislatura, condurre in porto la Legge elettorale.

Ma quelli che deplorano un maggior bene che mancò, dimenticano come i tanti bisogni, cui domandasi soddisfazione, vennero lasciati dall'Amministrazione della Destra! E ciò volli oggi ricordare ai miei amici della *Patria del Friuli*, affinché non si scorraggino per certa musica che si ode adesso più forte che mai.

Mi accorgo di avervi fatto un predicozzo in mancanza di fatti da commentarvi... e Voi scusatemi, perchè siamo in quaresima.

Parigi, 20 febbraio.

Nell'ultima mia di mercoledì parlava incidentalmente della nomina a Senatore di Pietro Ellero, rallegrandomi d'una scelta così saggia che era d'onore a chi la faceva ed al Corpo eccelsso in cui entrava un tant'uomo. La mia buona fede è stata ingannata, ed il Giornale *L'Estafette* del 15 andante anch'esso fu vittima della credulità del suo corrispondente romano, il quale in una sua lettera del 13 gli mandava la lista dei senatori da nominarsi con questa premessa: «*Voici la nomenclature encore inedit des 60 nouveaux sénateurs dont sa majesté signera ce soir la nomination*»; seguono i nomi, ed il nome di Pietro Ellero è registrato dodicesimo.

Appiedi di quella lettera trovai un *post scriptum* così concepito: *Nota. Cette liste ne comprenait d'abord que trente noms; dix autres lui furent ajoutés; puis vingt. Je vois les envois tous dans leur poste d'inscription sur le manuscrit royal.* Queste due ultime parole in carattere italico.

Come mai è accaduto che la prima sia stata gettata nel paniere per sostituirvi quella che apparve nella *Gazzetta Ufficiale* del 16? Il fatto ci esonera da ogni commento, ma ci procura la più amara disillusione.

Ad ogni modo non potendo supporre che la lettera del corrispondente parigino sia una mesfificazione, così mi conforta il sapere che se Pietro Ellero non venne nominato, ciò non si può attribuire che a delle influenze partigiane, e che egli, in un avvenire non lontano, siederà in palazzo Madama dove si ha vero bisogno della sua possente parola che infonda un po' di sangue generoso nel corpo senile dei padri coscritti.

Lasciando quest'oggi da canto il soggetto dei miei allarmi sulla durata della pace, che è piuttosto una tregua armata ben più disastrosa di ogni guerra, voglio intrattenere i lettori sopra un argomento di stagione! Sal famigerato frate domenicano *Padre Didon*, di cui ebbi occasione di parlare allorchè dovette interrompere le sue prediche dell'Avvento a S. Rocco per ordine del Cardinale Arcivescovo.

Eccolo nella Chiesa della *Trinità* a predicare la quaresima, e ove si è posto di fare delle conferenze sulle tre forze — scientifica, liberale ed economica — ch'esso pretende sieno le cause del movimento attuale, dell'idea, ed a cui contrappone la forza religiosa. Non

credo ingannarmi di molto predicando che il padre Didon andrà in breve a raggiungere l'ex-padre Giacinto alla via *Rochecourt*.

Ciò che v'ha di certo si è che questo frate domenicano è troppo pieno di sé, e che si crede più grande oratore che non le palesino le sue conferenze, in cui ciò che più si rimarca sono i luoghi comuni dell'eloquenza da pergamo. La sua dialettica, spogliata delle frasi rimbombanti, si scopre ben povera e volgare. Vi confesso la verità che sono uscito dalla sua Chiesa freddo, anzi ghiacciato; e che non ho subito alla sua conferenza altra sensazione di quella che il predicatore vuole far parlare di sé ad ogni costo, e che ove manca delle doti d'un vero oratore, vi supplisce con una dose elevata di presunzione.

Egli distingue due cattolicismi — uno ufficiale ed uno militante: ma non ne ha bene compreso lo scopo, a meno che non pretenda con quest'artificio portare un colpo al cattolicesimo ortodosso. Opporre alla scienza positiva l'ideale religioso è far opera inane, perchè questi due campioni non si potranno intendere mai tra di loro, essendo di natura affatto diversa.

Il padre Didon, che contrappone la sua forza religiosa a quelle tre altre che costituiscono, secondo lui, il movimento moderno, pretende di aver scoperto il punto di riunione, da cui deve scaturire la concordia fra tutte loro; ma noi sappiamo, padre carissimo, che l'autorità, la fede e l'ideale anziché essere in opposizione colla scienza, colla libertà e colla vera economia, sono la base d'ogni civile convivio.

Il padre Didon è ormai giudicato dai cattolici stessi come un temerario ambizioso che vuole farsi una popolarità ad ogni costo; e per quanto cerchi d'ingraziarsi gli atei e i materialisti a cui si compiace di far la corte, non otterrà altro risultato che un po' di chiasso, e finirà per gettare la coccola alle ortiche come papà Loysen.

Nulla.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 23 contiene: Onorificenze nell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Legge del 1 febbraio 1880 che approva la convenzione fra il Governo e il Comune di Piacenza per alcuni stabili.

Nell'occasione dell'esame del Bilancio dell'entrata, il ministro delle finanze esporrà e difenderà il modo col quale ha creduto risolvere la questione della piccola circolazione e domanderà che la Camera si pronunzi intorno al suo operato.

Il presidente del Senato Tecchio nominò membri della Commissione per le modificazioni al regolamento del Senato i senatori Caracciolo, Durando, Ghiglieri, Giovanola, Manfrin, Torelli e Trombetta.

La *Capitale* ritiene come positivo che il colonello Marselli del Centro della Camera passi definitivamente a Destra.

Presso i comandi in capo della regia marina si studia l'ordinamento di un corpo di operai borghesi fissi da sostituire agli attuali operai avventizi negli arsenali e nei cantieri marittimi. Apposito norme regolano l'ammissione in servizio e l'avanzamento degli operai borghesi, ai quali verrà pure esteso dopo un determinato numero di anni di servizio il diritto a pensione.

I deputati del Centro hanno stabilito di adunarsi questa sera.

Ieri S. M. la regina continuò i suoi ricevimenti. La augusta Sovrana si considera come pienamente ristabilita.

Gli ufficiali della *Vega* furono invitati ieri a pranzo al Quirinale.

Dispaccio particolare della *Gazzetta di Venezia* Roma 24: Iersera, alla riunione della Destra, intervennero novanta deputati. Sella era assente per motivi di famiglia. Fu ritenuto che Sella è il capo eletto dalla Destra per l'intera legislatura, e che quindi non aveva bisogno della sua riconferma. L'adunanza era presieduta dall'on. Cavaletto. Spaventa pronunziò un altissimo discorso intorno alla questione delle influenze parlamentari, sollevata dall'on. Minghetti nell'Associazione costituzionale di Napoli.

L'on. Ministro della guerra ha nuovamente presentato alla Camera dei Deputati i progetti di legge per il riordinamento dell'Arma dei R. Carabinieri, per le spese straordinarie militari, e per modificazioni al disegno di legge sulle spese straordinarie. Questi tre progetti furono rimandati alle Commissioni che già li esaminarono la prima volta, e furono presi allo stato in cui erano quando fu chiusa la sessione. Il primo, essendo stato dichiarato di urgenza, fu messo all'ordine del giorno.

La Regia cointeressata dei tabacchi preoccupandosi degli inconvenienti ai quali può dar luogo la importazione di tabacchi esteri quando sia fatta a scopo di speculazione, ha domandato al Governo di stabilire più severe discipline per il rilascio delle relative licenze.

NOTIZIE ESTERE

A Parigi corre voce che Hartmann, il russo arrestato ai Campi Elisi, sarebbe l'autore dell'assassinio di Jontschenko, avvocato russo, il cui cadavere fu tratto dalla Senna presso il ponte degli Invalidi, il giorno 9 febbraio. Credevasi allora che si trattasse di un suicidio.

Un telegramma dell'Agenzia Stefani ci annunziò che un incendio ha distrutto a Mosca l'Istituto tecnico ed il Parco Petrovski ed alcuni Musei, e che vennero arrestati parecchi studenti.

L'Istituto tecnico di Mosca e l'Accademia Petrovski sono da oltre dodici anni due focolari del nichilismo; è la principalmente che sviluppa quelle idee di socialismo e di materialismo che ne formano l'essenza.

La diffatti ebbe luogo il primo avvenimento del nichilismo, cioè l'assassinio perpetrato dal Neciajef, e che diede luogo ad un famoso processo che durò circa 10 anni. Fra gli agronomi dell'Accademia Petrovski si formarono, nel 1868, delle Società segrete con programmi che erano una miscela di nichilismo dottrinario, di materialismo, di comunismo, di cosmopolitismo. La più tardi, prese corpo il sentimento politico del panslavismo.

Fra i caldeggiatori e propugnatori di idee rivoluzionarie v'era allora un Neciajef, giovane di grande attività e di inesauribile ardore. Egli, per ragioni politiche, assassinò un suo compagno. L'assassinio attirò l'attenzione del Governo su di lui e i suoi colleghi, e le Associazioni segrete degli studenti moscoviti. Scoprendo quanto fosse estesa la propaganda sovversiva, il Governo inferì con inaudita durezza, e le condanne succedettero alle condanne, e tutte severissime. Fu un grande errore, giacchè la condotta dei tribunali non fece che accrescer esca al fuoco. I partigiani dei fanatici dell'Accade-

ma Petrovski andarono crescendo, e quando finalmente si seppe come erano stati maltrattati gli studenti arrestati, fu un sol grido di sdegno dalla Neva al Mar Nero. Vuolsi che siano allora stati imprigionati molti innocenti che passarono degli anni in carcere, non soltanto senza essere processati, ma neppure interrogati.

Come abbiamo detto, il processo di quelle associazioni si strascinò per circa 10 anni, e vi furono implicate oltre 100 persone. Frattanto, la gioventù moscovita continuò a mantenersi simpatica verso gli antichi studenti, a domandarne la liberazione, a giustificarsi, a reclamar giustizia. Il Governo non li ascoltò mai, ed è quindi probabile che l'incendio dell'istituto e dell'Accademia siano una rappresentazione della gioventù contro il Governo. Questo raccoglie così il frutto delle sue inaudite severità.

Trattando del nihilismo, uno scrittore francese esclamava: « Disgraziate le istituzioni che hanno nemica la gioventù! » Così è in Russia; il sistema politico ha nemica la gioventù intera!

— L'Estafette ha un telegramma da Pietroburgo, nel quale si annunzia la scoperta di due nuove mine nel Palazzo d'inverno. Tutti i domestici russi furono allontanati dal palazzo, e sostituiti da domestici tedeschi.

Dalla Provincia

Feletto Umberto 23 febbraio.

In questi giorni tanto Feletto che Colugna hanno voluto dare una prova di simpatia e riconoscenza al loro Sindaco dott. Toso, prendendo occasione dalla conferma in carica testè avuta. Vi furono spari di mortaletti a josa, fuochi di bengala, lungo scampanio, grida di evviva, brindisi, insomma espansioni entusiastiche che si protrassero per vari giorni.

Sembrerà strano tutto questo chiasso per la nomina ed anzi per la riconferma di un Sindaco, il quale ormai si ritiene dalla generalità come il solo che possa coprire con soddisfazione di tutti quel posto. Ma in questa occasione, oltre alla simpatia, eravi in ballo qualche altra cosa, e, per meglio esprimermi, gli animi erano eccitati anche dai fumi della vittoria riportata. Imperocchè dovete sapere che Feletto (forse perchè vicina alla città e quindi alle maggiori passioni) si permette il lusso di covare tre partiti. E questi sono: il Progressista, il Clericale e l'ultimo lo vorrei chiamare Moderato, ma ad essere esatto devo dire piuttosto il partito dell'ex-Sindaco che funzionò durante il dominio dei Moderati.

Il partito Clericale erasi impermalito perchè l'autorità superiore non aveva approvata la nomina a maestro del Cappellano del luogo, e dopo aver tentato di far nascere disordini, non potendo battere il cavallo tentò di poter percuotere la sella; e soffiando sotto con volgare malizia, seppe dipingere il cessante Sindaco come autore di quello scacco e perciò in opposizione alla volontà del paese, nel mentre la deliberazione Prefettizia era imposta dalla legge, non potendo il Cappellano essere nominato maestro perchè avente cura d'anime. Il terzo partito poi si accordava col clericale perchè comune il fine, quello di abbattere il Sindaco progressista e portare sugli scudi quello che fu creatura dei moderati, non combattendo tanto per un'idea quanto per una persona. Vi fu una specie di coalizione (perdonate la gravità con cui ne parlo) ma furono sforzi inutili, e per quanto si sieno occultamente maneggiati, la vittoria restò ai Progressisti.

Corre voce (non so poi se vera) che in considerazione della benemerita acquistata dal Sindaco, specialmente non è molto in cui colla fermezza seppa tener alto il prestigio dell'autorità, abbia ad ottenere qualche distinzione. Molti sentirebbono con piacere avvertirsi cotesta notizia tanto più che sarebbe meritata una simile distinzione, se non altro per lo zelo che costantemente ha mantenuto nel disimpegno delle sue funzioni, cosa che non vediamo ripetersi in tutti i nostri comuni.

È giusto del resto che il Governo retribuisca in qualche maniera almeno i più diligenti e distinti sindaci anche delle campagne, se non fosse altro per incoraggiare e stimolare quelli che si

danno tanta poca cura dell'amministrazione loro affidata, con grave danno generale. E notisi ancora che anche il governo dei Moderati ebbe a fregiare della croce il Sindaco da esso nominato. . . non sarebbe quindi fuor di luogo che altrettanto facesse l'attuale governo, almeno nei casi, com'è il nostro, di vero merito e diligenza in una carica che ha la sua importanza e che sarebbe bene non venisse disconosciuta.

Ancora sulle elezioni comunali di S. Giorgio di Nogaro.

Di ritorno da Trieste ho letto l'articolo: *Le elezioni di S. Giorgio di Nogaro*, inserito in codesto pregiato Giornale al n. 44, e mi colpì il periodo a me allusivo, che è questo: *fra le seconde, una certa eclisse artificiale che nascose qualcheduno per giorni in tinello di qualche Sere di Torre Zuino, o all'estero che sia.*

Debbo dichiarare che se non sono stato rinchiuso in tinello nei giorni che precedevano le elezioni comunali in proposito fino a quello delle elezioni stesse, restai nullameno vittima di una ben calcolata mistificazione, che sotto pretesto di affari, sempre ignorati, mi condussero contro genio a Trieste, forse come elettore pericoloso.

Colà recatomi con un agente del sig. cav. Collotta Sindaco di S. Giorgio di Nogaro passai 4 giorni con la sola occupazione di mangiare e bere e di correre alla Stazione ad ogni corsa in attesa di un altro agente del detto sig. Collotta, che del resto non arrivò mai, precisamente come il grosso affare promessomi che doveva formare lo scopo del nostro viaggio. Il poverino tanto aspettato alla Stazione dovette mancare al convegno stante l'improvvisa malattia di un suo cognato, che, ringraziando il cielo, al nostro ritorno trovammo sano e salvo come non avesse mai sofferto niente.

Trovai inoltre la dispiacenza di vedermi segnato a dito dal paese come un disertore dei liberali, come non mi bastasse quella dell'infelice esito della votazione.

Pel mio carattere e per i principii che io professo, devo pubblicamente dichiarare, che mi lasciai abbindolare da una briga elettorale che io nemmeno sospettai e che altamente disapprovo, non avendo io mai cambiato nè per politica nè per interesse il colore della casacca, abbenchè qui gli esempi non manchino.

Se io fossi rimasto in paese, come era mia intenzione, è certo che i liberali avrebbero ottenuto un voto di più.

Tanto per la verità, e per togliere ogni sospetto nelle persone che io stimo in paese, che io possa aver mancato a me stesso.

Le sono obbligato, sig. Redattore, se inserirà la presente nel di Lei reputato Giornale.

S. Giorgio di Nogaro, 22 febbraio 1880.

Devotissimo

Pietro Chiaruttini.

CRONACA CITTADINA

Il Prefetto comm. Mussi è riescito, nella conferenza di ieri cogli interessati nel Legato Sabbadini, a dar termine a tutte le pratiche relative all'istituzione della Scuola d'agricoltura in Pozzuolo, cui accennammo nell'ultimo numero. E quanti intervennero a quella Conferenza, rendono al Prefetto meritate lodi per aver condotto quelle pratiche con rara intelligenza e con soddisfazione comune.

Nella riunione dell'Assemblea della Banca di Udine tenutasi nella sera di lunedì 23 corrente, dopo lettura di una dettagliata Relazione del Presidente ed altra dei Censori, fu approvato il Bilancio per l'anno 1879.

Gli utili netti ascesero quest'anno a 10 lire il 15 per 0/0, una parte dei quali fu assegnata come dividendo agli azionisti in ragione di lire 3.10 per azione.

Furono confermati in carica i cinque membri del Consiglio d'Amministrazione signori Degani, Perusini, Luzzatti, Dorigo e Ferrari, e coi furono confermati i Censori Billia, Braida, Masciadri.

L'Assemblea accordò pieni poteri al Consiglio d'Amministrazione per l'acquisto di una Casa a sede stabile della Banca.

Non ebbe corso la trattazione della pro-

posta di dieci Soci diretta a reintegrare gli amministratori della perdita sostenuta nel fermento della Banca di Romagna al perchè non intervennero all'Assemblea che sette dei firmatari, i quali non potevano essere considerati come Soci aventi diritto di voto senza il previo deposito delle azioni; per cui i Soci proponenti non essendo in numero di 10, non poteva aver svolgimento la proposta nei sensi dello Statuto.

Il socio Pecile, primo dei firmatari, dimostrò il proprio dispiacere per l'incidente causato da una non esatta interpretazione dello Statuto; ma dovette adattarsi alle osservazioni del Presidente.

Consiglio Comunale. Pare che la sessione ordinaria di primavera del Consiglio comunale si aprirà col 10 marzo, nella sala del palazzo della Loggia bene inteso. Vi si porteranno argomenti di molto interesse; il piano regolatore della parte esterna della città verso la Stazione, il regolamento del Collegio Uccellis, l'acquisto della casetta del Monte ecc. Senza questo acquisto è evidente che le sale del Palazzo della Loggia non sarebbero usufruibili a sede della rappresentanza cittadina, poichè la rappresentanza non può funzionare senza la vicinanza dei uffici e specialmente col segretario e coll'ufficio di spedizione. La casetta del Monte, ridotta secondo il nuovo piano di generale trasformazione dei locali municipali, darebbe comodissimo accesso, e renderebbe possibile di usare di tutti i locali d'ufficio lasciandoli come sono per ora e finchè le finanze del Comune permetteranno l'ideata trasformazione.

Accademia Istrumentale - vocale nelle Sale della Loggia. Annunciammo di nuovo questa Accademia, la quale chiuderà solennemente la festa inauguratoria della nostra restaurata Loggia, ed è destinata ad aumentare col suo introito la cassa della Congregazione di Carità. Ieri abbiamo dato il programma della serata, ed è tale da invitare ad accorrervi numeroso Pubblico. Già molti viglietti d'ingresso vennero venduti dai membri della Congregazione; quindi si è sicuri che questa sera in quelle splendide Sale si adunerà la *fine fleur* della Società udinese. Anche dalla Provincia parecchi signori e signore onoreranno l'Accademia con la loro presenza. Noi, plaudendo ai promotori ed a que' cortesi che con la loro abilità nell'Arte della Musica e del Canto procureranno un beneficio ai poveri, ci prepariamo a rendere loro domani le maggiori grazie.

L'Accademia comincerà alle ore nove. I viglietti d'ingresso si acquistano presso i signori Gambierasi e Seitz al prezzo di lire cinque.

Ieri sera le prove generali del concerto andarono benissimo. Fummo veramente esilarati dal fare la conoscenza di una pianista distintissima, della contessa Concato-Gropler, la quale siede al piano con tale maestria e sicurezza da doverla considerare non come una dilettante, ma come artista valentissima.

Impossibile che la lotteria non lasciasse qualche malcontento! La fretta colla quale si dovette organizzare, l'aver dovuto mettere assieme, numerare, disporre tutti gli oggetti fra l'andirivieni e il martellare d'artieri che davano l'ultima mano ai lavori di ammobiliamento ed addobbo, la quantità grandissima degli oggetti, la loro distribuzione affastellata per la scarsità dello spazio, avendo dovuto rispettare per quanto era possibile la distribuzione delle mobiglie, affinché il Pubblico potesse apprezzare questa dettagliata importantissima della ricostituzione del palazzo, tutto ciò può servire a scusa non solo della zelantissima Commissione organizzatrice della lotteria, ma per coloro che hanno pratica di simili cose farà meraviglia che non sia avvenuto di peggio. Ad ogni modo ci fece piacere l'udire che la Commissione intendeva chiamare coloro che la sera stessa denunciavano lo smarrimento dell'oggetto, o del viglietto, o (caso pur avvenuto) che non trovarono il viglietto numerato nel pacchetto di 50, a estrarre a sorte un oggetto fra i rimasti alla lotteria. Così, ci sembra, nessuno avrà più possibilità di lagnarsi.

La Commissione organizzatrice delle feste di beneficenza per l'inaugurazione del palazzo della Loggia fa noto, che il risultato finale della quinta lotteria di beneficenza fu di L. 12,429.15 delle quali 1583: — per vendita viglietti d'ingresso. Le precedenti lotterie hanno fruttato:

It. L. 6589 la prima.

> 7985 la seconda.

> 5756 la terza.

> 5801 la quarta, e non erano state

frequentate da più di 772 persone.

Teatro Minerva. Questa sera la drammatica Compagnia Ciotti-Aliprandi rappresenterà la commedia in 3 atti: *Pamela nubile*, dell'immortale C. Goldoni. Sarà seguito la brillantissima farsa: *Bagno freddo*. Domani 26 corr. per serata d'onore del primo Attore e Direttore cav. Francesco Ciotti, il capolavoro in 5 atti di Ottavio Feuillet: *Montjoy l'Egoista*.

Sono allo studio le seguenti produzioni nuovissime: *Fior di Campo e fior di terra*, Dramma medio-ovale in 4 atti di U. Gentili.

Il piccolo *Ludovico*, Commedia in 3 atti. *Gionata*, Commedia brillante in 3 atti.

Atto di ringraziamento

La famiglia del compianto

Avv. Luigi dott. Camovitto

commossa, ringrazia tutti coloro che gentilmente accorsero ad accompagnare la salma all'ultima dimora.

S. Daniele, 23 febbraio 1880.

NOTE AGRICOLE.

Viti americane. Il Ministero d'Agricoltura ha assegnato nel suo bilancio L. 13,000 per promuovere l'impianto di semenzai e di piantonai di viti americane che, come si usa, vanno immuni dalla fillossera.

Rimboscimento. È stato firmato il decreto Reale che costituisce a Verona ed a Caltanissetta due nuovi Comitati per promuovere il rimboscimento dei monti. Noi lodiamo il Ministero di agricoltura della sua iniziativa aiutata dalla buona volontà dei corpi locali e lo esortiamo a moltiplicare questi Comitati ed a stimolare l'operosità.

Anche il Consiglio Provinciale di Udine, a lode del vero, approvò il concorso per le spese di rimboscimento, nell'esercizio 1880, con L. 5000.

Esportazione di vino. Il sig. Cirio sta ora tentando di importare i vini italiani nel Giappone. Una spedizione di 500 casse fu già fatta a Yokosama, tutta di vino bianco d'Asti. Auguriamo fortuna all'ardito piemontese e speriamo il di lui esempio sarà imitato da altri speculatori.

Lo stato sanitario del bestiame in Italia è buono. Lo si desume dalle pubblicazioni settimanali che fa il Ministero. In varie provincie della Russia e specialmente nelle provincie di Saratov e nel Caucaso inferisce da qualche tempo la peste bovina che fa strage del bestiame, malgrado le severe precauzioni prese dall'autorità.

FATTI VARI

Caffè Grützner, industria nuova in Italia. Il caffè anche in Italia diventa ognor più democratico, e la ricerca ne incarisce il prezzo; ad onta che la di lui coltivazione si vada propagando nella Polinesia e nelle Indie Orientali. Il bisogno acui le menti a scoprire preparati vegetali da aggiungere al caffè in guisa da poterlo, se non surrogare, avvicinare, simulare, e con lui commisti, poterne aumentare il volume in guisa da frenarne la marea del prezzo. Clemente Grützner di Friburgo nella Germania fu tanto fortunato nella invenzione degli ausiliari del caffè, che i di lui preparati vennero premiati a Magdeburgo, ad Halle, a Dresda, ad Ascherleben. Il nostro valente chimico Angelo Pavese, scrivendone a lui nel luglio ultimo gli dice, che l'esame chimico di quel preparativo rivelogli che non contiene fondo di caffè, nè caffè di cicoria, nè materie coloranti estranee, nè sali metallici.

È già tanto ricercato questo caffè industriale, secondo il preparato Grützner e quello d'altri, che nel 1879 in Italia dall'estero se ne introdussero quarantatré mila quintali, che importarono un tributo nostro ai popoli transalpini di cinque milioni.

Pochi mesi sono alcuni audaci e sagaci industriali bresciani attirarono in Italia il Grützner, e con lui, sotto la Ditta commerciale Campanelli e C. fondarono nel suburbio di Brescia una fabbrica di quel caffè, per la quale pagano già alla finanza per dogana settecento lire al mese.

È una industria nuova che vuol essere conosciuta ed incoraggiata, perchè non solo ci emancipa da grosso tributo all'estero, ma suscita in patria molteplice lavoro di legname per cassette, di cartoni, di carte, di imballaggi, e perchè fa ricercati altri nostri prodotti vegetali.

La ricerca crescente di prodotti di questa fabbrica di Brescia dimostra che il prodotto, rispetto al prezzo, si trovò lodevole, non solo dal chimici, ma anche dai consumatori.

G. Rosa.

Giornalismo in Russia. Il numero totale dei giornali e riviste che si pubblicano in Russia era al 1. gennaio 1880 di 608, di cui 417 in russo, 54 in polacco, 10 in francese, 40 in tedesco, 3 in latino (?), 11 in lituano, 7 in estoniano, 2 in finno, 4 in ebraico, 7 in armeno, 3 in georgiano e 4 in tartaro. Si pubblicano inoltre 40 giornali nel Granducato di Finlandia.

ULTIMO CORRIERE

Camera dei Deputati. (Seduta del 24 febbraio).

Crispi presenta la Relazione sopra l'Esercizio provvisorio del bilancio dell'Entrata e delle Spese per l'anno 1880 durante il prossimo marzo, che si discuterà domani.

Ripresa quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici. Luzzatti svolge la sua interrogazione intorno alle tariffe ferroviarie nel servizio cumulativo. Accenna alla diminuzione del beneficio, che avrebbe dovuto derivare all'Italia dal traforo del Cenisio, causata dalla Compagnia francese. Chiede informazioni al Ministero per assicurarsi che tali inconvenienti non si rinnovano pel valico della Pontebba, da cui finora, stante il congegno delle tariffe della Südbahn, il commercio italiano non risente vantaggio. Ove si verificasse essersi iniziate combinazioni per transitare le merci dirette a Vienna alternativamente per Cormons e Pontebba, raccomanda sieno almeno equiparate le condizioni di trasporto. Desidera che gli inconvenienti sperimentati sulle ferrovie del Cenisio e della Pontebba non ripetansi nel Gottardo. L'Italia faccia valere la sua influenza per le tariffe a tempo opportuno e proceda con diffidenza. Rilevando poi la nuova politica ferroviaria di Bismarck, che propugna l'abolizione delle tariffe del servizio cumulativo, domanda se il Ministero resisterà. Desidera che si presentino alla Camera le tariffe di servizio cumulativo accompagnate da un rapporto informativo dei criteri. Deplora che finora fossero sottratti all'esame del Parlamento. Dubita che la convenzione del 2 dicembre fra Italia ed Austria, senza intervento del Parlamento, sia valida per l'indole sua e perchè sostituisce altre convenzioni ferroviarie facenti parte del Trattato commerciale e perciò approvate dal Parlamento.

Domanda poi se approvata nella legge ultima ferroviaria la Linea B siano-Primolano, il Governo abbia trattato, affinché l'Austria stabilisca sul suo territorio una Linea con quella corrispondente. Gli interessi italiani peraltro non si avvantaggiano finché non migliorisi con mano risoluta il servizio interno, e ne rivela le ragioni. Conchiude domandando se il Governo intenda coordinare le ferrovie interne con le esterne, o con quali criteri modificarle. Studiando puossi e devesi trovare una forma legittima e conciliante gli interessi nazionali con quelli generali delle altre nazioni, fondendo quasi gli uni con gli altri.

Vollaro svolge anch'esso la sua interrogazione concernente i servizi ferroviari delle Compagnie sovvenzionate e di quelle che assunsero il servizio delle ferrovie di proprietà dello Stato. Ne rileva gli inconvenienti e difetti gravi e continui tanto nelle ferrovie Meridionali quanto Calabro-Sicule, ascrivendoli principalmente alla scarsità ed indisciplina del personale, nonché alla poca o niuna sorveglianza dei Commissari governativi. Cita in prova parecchi fatti, confidando che il ministro vorrà e potrà prontamente rimediare.

Delgiudice e Fili associano alle lagnanze di Vollaro, adducendo fatti di trascurato servizio da essi notati sulle Linee Calabro-Sicule, tanto di terraferma quanto di Sicilia. Sambuy, riferendosi ad osservazioni dirette ieri da Pasquali contro la discussione delle Associazioni Costituzionali sopra il servizio ferroviario e le induzioni che ne trasse qualificandole di manovra elettorale, protesta, e respinge poi l'accusa mossa alla Destra d'essere colpevole dell'attuale servizio ferroviario, dimostrando parecchie delle ragioni, onde il servizio procede in modo non soddisfacente, essere attribuibili al Governo di Sinistra.

Sospesa tale discussione, il Presidente del Consiglio ripresenta la legge per la Riforma elettorale politica, che deliberasi di iscriverla all'ordine del giorno, e le Leggi per regolare la facoltà dei Comuni nel contrarre prestiti e le pensioni agli impiegati dei cessati Consigli degli Ospizi meridionali, leggi che riprendonsi allo stato in cui furono lasciate nella Sessione passata. Presenta inoltre il progetto per modificare la Legge Comunale e Provinciale.

Cairolì, rispondendo quindi al dubbio di Luzzatti se la Convenzione Ferroviaria del

2 dicembre con l'Austria potesse essere stipulata senza intervento del Parlamento, dichiara che il Consiglio dei Ministri fu convinto poterlo, trattandosi di regolare servizio e non di oneri od innovazioni alle Leggi.

Lugli nota che purtroppo le lagnanze sul cattivo servizio ferroviario sono applicabili all'esercizio di tutte le Linee e che ogni Società procura rimediare. Gli inconvenienti peraltro delle Ferrovie dell'Alta Italia ritengono maggiori per circostanze diverse, parte dipendenti, parte indipendenti dalla Compagnia esercente. Diffondesi nel discorso delle une e delle altre, opinando che stante le medesime fosse difficile un esercizio interamente soddisfacente. Suggerisce vari provvedimenti sull'amministrazione, sul personale, sul materiale, coi quali migliorerebbero il servizio finché si risolverà la questione ferroviaria.

Cavalietto dice avere da molti anni insistito per l'ampliamento della Stazione ferroviaria di Padova e le promesse ricevute rimasero finora vane. Deplora doverle rammentare al Ministro.

Berio smentisce le voci diffuse di rivalità e di prevalenze sorte nel Consiglio d'Amministrazione dell'Alta Italia fra i membri genovesi ed i veneti. Appoggia gli eccitamenti rivolti al Governo da altri Deputati perchè fornisca materiale sufficiente alle Ferrovie dell'Alta Italia e studi meglio di coordinare il servizio ai bisogni del commercio e delle popolazioni.

Parlano per dichiarazioni Pasquali, Sambuy e Lugli.

Indelli, relatore, esprime le idee della Commissione intorno alle questioni generali sollevate. Opina che un vero miglioramento radicale non si otterrà se non si cambi il sistema. Loda Luzzatti di avere messo innanzi la questione importantissima. Ritene doverosi soprattutto migliorare gli orari.

Dopo alcune dichiarazioni personali di Vollaro, Del Giudice e Fili, levatisi la seduta.

TELEGRAMMI

Vienna, 24. I ghiacci sul Danubio sono in pieno movimento e passano senza recare danni di sorta. È delegato ogni pericolo di staripamento.

Berlino, 24. La Norddeutsche Zeitung pubblica un articolo che ha fatto molta sensazione. Conclude con le seguenti parole: La vera Potenza minacciosa è la Russia, celata dietro la Francia. Sono questi i due unici Stati aggressivi. Quale dei due giustificherà il famoso detto di Napoleone primo?

Parigi, 24. Sono arrivati i documenti, con cui il Governo russo intende giustificare la domanda di estradizione dell'arrestato Hartmann. È smentita la voce che la diplomazia germanica si sia intromessa in questo affare col pretesto che l'individuo arrestato è suddito russo.

Londra, 24. — Lo Standard dice che la voce dell'immediato scioglimento del Parlamento è prematura; ma se i membri irlandesi continuano a prolungare la discussione, il Governo non avrà altra risorsa che lo scioglimento.

Lo Standard annunzia che trattasi di modificare la Costituzione della Bulgaria, aumentando l'autorità del Principe, limitando la rappresentanza a 50 deputati, una metà nominati dal Principe, un'altra metà eletti. Si creerebbe un Senato di 15 membri, e s'introdurrebbe la censura della stampa.

Buda-Pest, 24. La Camera continua a discutere il bilancio.

Szell critica l'ottimismo del Ministero riguardo alla situazione finanziaria; dice che accetta il bilancio, ma non può dare la sua fiducia al Governo.

Tizza risponde ai diversi oratori; dichiara che principale compito del Governo sarà per l'avvenire la costruzione di molte ferrovie secondarie.

La Camera dei Signori ricusò di accordare l'autorizzazione di procedere contro Majtheny per duello.

ULTIMI

Vienna, 24. La Correspondenza politica di Serajewo dice che alcuni vagabondi dei dintorni di Plewlje tirarono contro una pattuglia austriaca senza ferire nessuno. Quattro individui furono arrestati.

Berlino, 24. Reichstag — Il capo dell'ammiragliato, Stosch rispondendo ad Haenel, ricusa di dare spiegazioni ulteriori sulla catastrofe del vascello il Grande Elettore. Haenel presenta una proposta che invita il Governo a presentare un rapporto sulla catastrofe di detto vascello.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 25. Il Ministro d'Agricoltura è ristabilito in salute. Il Ministro di grazia e giustizia ha diramato una circolare, in cui raccomanda l'esatta osservanza del regolamento sul Notariato.

Parigi, 25. Il Senato discute la libertà d'insegnamento. Pelletan esamina la situazione dei gesuiti dopo il principio del secolo, ricorda le numerose espulsioni dalla Francia e da altri Stati; i gesuiti sono come una Società internazionale con a capo uno straniero, non hanno diritto di insegnare alla gioventù. Laverniere, del Centro sinistro, combatte il progetto in nome della libertà.

Berlino, 25. La Gazzetta del Nord pubblica una lettera scritta da un personaggio importante che dice: La fortificazione delle frontiere non implica necessariamente la tendenza ostile contro i vicini. L'attitudine della popolazione polacca in caso di conflitti, potrebbe giustificare la fortificazione di Kovno. Non si potrebbero immaginare altri conflitti senza supporre necessariamente la rottura della lunga amicizia dell'Austria colla Germania. In ogni caso ogni Stato indipendente ha diritto di fortificare le frontiere in modo di rendersi sicuro colle proprie forze.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 24 febbraio			
Rend. italiana	91 32 1/2	Az. Naz. Banca	—
Nap. d'oro (con.)	22 36	Fer. M. (con.)	417 25
Londra 3 mesi	27 94	Obbligazioni	—
Francia a vista	111 80	Banca To. (n.)	—
Prestit. Naz. 1866	—	Credito Mob.	904
Az. Tab. (aum.)	—	Rend. it. stall.	—

BERLINO 24 febbraio			
Austriache	476 50	Mobiliare	156 50
Lombard	542 50	Rend. ital.	91 75

VIENNA 24 febbraio			
Mobiliare	308 50	Argento	—
Lombard	159 10	C. su Parigi	46 65
Banca Anglo aust.	—	Londra	117 50
Austriache	276	Rend. aust.	72 16
Banca nazionale	841	id. carta	—
Nap. d'oro	9 40	Union-Bank	—

LONDRA 23 febbraio			
Inglese	98 3/16	Spagnuolo	163 8
Italiano	80 7/8	Turco	11

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 24 febbraio (uff.) chiusa
Londra 11730 Argento — Nap. 929 —

BORSA DI MILANO 24 febbraio
Rendita italiana 91 — a — fine —
Napoleoni d'oro 22 38 a —

BORSA DI VENEZIA, 24 febbraio
Rendita pronta 91.20 per fine corr. 91.30
Prestito Naz. completo — e stallonato —
Veneto libero —, Azioni di Banca Veneta —
Azioni di Credito Veneto —
Da 20 franchi a L. —
Bancanote austriache —
Lotti Turchi 44 —
Londra 3 mesi 27 96 Francese a vista 111.80

Valute
Pezzi da 20 franchi da 22.37 a 22.39
Bancanote austriache da 23.50 a 23.90
Per un fiorino d'argento da 2.41 a 2.41 50

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

24 febbraio	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	745.9	746.5	749.0
Umidità relativa	82	74	80
Stato del Cielo	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente	23.8	2.2	3.3
Vento (direz.)	calma	N E	E
Vento (vel. a.)	0	2	4
Termometro cent.	62	7.4	5.4
Temperatura (massima 8.7)			
(minima 4.9)			
Temperatura minima all'aperto	4.0		

Orario ferroviario

PARTENZE		ARRIVI
da UDINE 5. — antim. 9.28 4.56 pom. 8.28	omnibus dirette	a VENEZIA 9.30 antim. 1.20 pom. 9.20 11.35
da VENEZIA 4.19 antim. 5.50 10.15 4. — pom.	diretto omnibus	a UDINE 7.25 antim. 10.4 2.35 pom. 8.28
da UDINE 6.10 antim. 7.34 10.35 4.30 pom.	misto diretto omnibus	a PONTREBA 9.11 antim. 9.45 1.33 pom. 7.35
da PONTREBA 6.31 antim. 1.33 pom. 5.01 6.28	omnibus misto omnibus diretto	a UDINE 9.15 antim. 9.45 pom. 7.50 8.20
da UDINE 7.44 antim. 3.17 pom. 8.47	misto omnibus	a TRIESTE 11.49 antim. 12.31 antim.
da TRIESTE 4.30 antim. 6. — 4.15 pom.	omnibus misto	a UDINE 7.10 antim. 9.5 7.48 pom.

D'Agostina G. B., gerente responsabile.

Municipio di Remanzacco

In relazione agli Avvisi 17 Dicembre 1879 N. 1127 e 1130 ed in seguito ad offerte di miglioria presentate in tempo utile sui prezzi per i quali furono deliberati i lavori sotto descritti nell'incanto tenuto nel giorno 30 Gennaio 1880.

Rende noto

che alle ore 10. antim. del 5 Marzo 1880 avrà luogo presso quest'ufficio Municipale e sotto la Presidenza del Sindaco o di chi ne fa le veci l'incanto definitivo per l'appalto dei lavori descritti nella sottoposta Tabella, nella quale sono inoltre indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo entro il quale devono essere ultimati i lavori e le rate di pagamento.

L'asta sarà tenuta col metodo delle gare a voce ad estinzione di candela a termini di Legge.

Pessuno potrà aspirare senza offrire la prescritta prova d'idoneità.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono ostensibili nella Segreteria Comunale.

Tutte le spese stanno a carico dell'appaltatore.

Remanzacco 18 febbraio 1880

P. Il Sindaco

L'assessore Delegato
FERRO dott. CARLO.

Oggetti d'appalto: I. Lavoro di sistemazione della strada nazionale nell'interno di Remanzacco. Prezzo a base d'asta l. 2253.22. Importo del deposito l. 250. Il prezzo sarà pagato in tre eguali rate, la I a metà del lavoro, la II al compimento del lavoro e la III dopo il finale collaudo superiormente approvato. Il lavoro dovrà essere eseguito entro il termine di 90 giorni lavorativi dalla consegna.

II. Lavoro di costruzione della strada Comunale che da Cernegons mette a Pradamano. Prezzo a base d'asta l. 815.06. Importo del deposito l. 130. Il prezzo sarà pagato in due eguali rate, la I a lavoro compiuto e la II dopo il finale atto di laudo superiormente approvato. Il lavoro dovrà eseguirsi entro un mese dalla consegna.

Società Bacologica

CASALE MONFERRATO
MASSAZA E PUGNO

ANNO XXII — 1879-80

Rende noto di aver lasciato per la vendita in Udine, presso il signor ing. Carlo Braida, via Daniele Manin N. 21, un deposito di cartoni scelti delle provenienze le più ricercate e fra queste di quelle che diedero migliori risultati; e poco seme cellulare a bozzolo giallo.

Presso la Ditta

PIETRO VALENTINUZZI
Udine Piazza S. Giacomo

GRANDE PARTITA

PESCE AMMARINATO
di più qualità

col 30 0/0 di ribasso
sui prezzi soliti, tanto all'ingrosso che al minuto.

Dott. Antonio Tarra-Bergamo

VENDITA

CARTONI SEME - BACCHI
Originari Giapponesi

PREZZI
CONVENIENTI 1880

Rivolgersi in Udine al sig.
Carlo Lorenzi, via della Posta
N. 28.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SEME BACHI

di razza indigena a bozzolo giallo
riprodotto a sistema cellulare
dal

Cav. Dott. GIOVANNI TRANQUILLI
di ASCOLI-PICENO.

Per Commissioni rivolgersi al signor MARIO BERLETTI, Udine,
Via Cavour, 18.

FRANZONI E COLAJANNI

GENOVA

Via Fontane, 10



UDINE

Porta Aquileja, 130

Spedizioni Trasporti Marittimi e Terrestri: Deposito Vini Marsala e
Zolfo 1^a qualità.

Il latte della
Lombardia è il
migliore e il più
ricco del mondo.

Prof.
JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO.

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di
Latte è latte
puro al quale non
fu tolto altro che
acqua e l'aggiun-
to zucchero.

Dottor
SPRINGMÜLLER

PREPARATO DALLA
FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE
BOHRINGER MYLIUS E C.
MILANO

Raccomandato dal Professore Justus
di Liebig per l'uso domestico, per gli
ospitali, per emigranti e fanciulli (spe-
cialmente bambini). L'Estratto di Latte
diluito in 5 parti d'acqua viene adope-
rato a tutti gli usi a cui serve il latte
fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi sco-
prirà altro che latte e zucchero, ma
sempre contenenti gli elementi princi-
pali del latte fresco, il quale ritrovasi
nella primiera forma e bontà tosto che
al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli
dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità,
del risparmio di zucchero e della cir-
costanza che anche nel più lento im-
piego dell'Estratto di Latte niente si
perde, come per es. nell'inacetire del
latte comune troverà che il latte con-
densato è da preferirsi anche in quanto
all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco
complicato che nella preparazione del
caffè (specialmente in camera e con
una lampada a spirito di vino), in quella
del thè, del poncio e dei sorbetti, o
Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo Lire Una la scatola
di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE
presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonché presso tutte
le principali Drogherie del Regno.

PRESSO LA TIPOGRAFIA

JACOB & COLMEGNA

trovasi un grande assortimento di stampe
ad uso dei Ricevitori del Lotto.

Alle Madri.

La farina lattea **Otti**, prodotto alimentare delle Officine di
Wevey e Montreux che viene raccomandata dalle più celebri autorità di
Medicina e Chimica costituisce uno dei più razionali surrogati al
latte della madre, tornando ai teneri bambini facilmente digeribile e
eminamente sostanziosa.

Il suo uso continuato, oltrecchè esser scovro di tutti quegli in-
convenienti che vengono indotti dagli altri prodotti alimentari (ea-
tarro gastro-intestinale, vomito, diarrea, marasmo, anemia) procura una
completa nutrizione ed un perfetto sviluppo.

E merita assoluta preferenza per essere al confronto di tutti gli
altri surrogati ricco di sostanze minerali e botaniche.

Il latte da cui si ricava vien fornito da vacche nutrite esclusi-
vamente con Erbe alpine.

Esclusivo deposito presso **BOSERO e SANDRI**, farmacisti alla « Fenice
Risorta » dietro il Duomo, UDINE.

Stabilimento dell'Ed. **EDOARDO SONZOGNO**, Succursale di Roma

LA CAPITALE

GAZZETTA DI ROMA

col 1° marzo 1880, imprenderà la pubblicazione, in appendice di prima pagina, del
l'interessantissimo romanzo:

LA SIGNORA VELATA

di **EMILIO RICHEBOURG**

il rinomato autore della *Figlia maledetta*, delle *Due culle*, dell'*Andreina l'ammaliatrice* ecc.

Collo stesso giorno intraprenderà, in appendice di terza pagina, la pubblicazione del nuovo
romanzo di **FORTUNATO DU BOISGOBEY**:

I NUOVI MISTERI DI PARIGI

LA CAPITALE col nuovo anno ha realizzato, importantissimi miglio-
ramenti in ogni parte della sua redazione.

LA CAPITALE col nuovo anno ha quasi raddoppiato il suo testo
ordinario, merco il cambiamento dei caratteri, la compattezza
della composizione e coll'occupare, per le notizie commerciali
d'ogni genere, una parte della quarta pagina.

LA CAPITALE col nuovo anno ha esteso assai il suo servizio tele-
grafico particolare per l'interno come per l'estero, merco cor-
rispondenze telegrafiche da Parigi, Vienna, Berlino, ecc., oltre
ai telegrammi speciali dalle principali città italiane.

LA CAPITALE col nuovo anno, per la varietà, la quantità e la qua-
lità delle nuove rubriche introdotte nella sua redazione, è oggi
incontrastabilmente il giornale politico quotidiano, meglio in-
formato e più completo che si pubblichi in Roma.

LA CAPITALE col nuovo anno pubblica contemporaneamente in ap-
pendice due romanzi fra i migliori del giorno, scritti o tradotti
espressamente per lei.

LA CAPITALE col nuovo anno offre ai suoi abbonati premi gratuiti
e facilitazioni speciali.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce gratis a tutti i suoi Abbo-
nati indistintamente, una dispensa settimanale illustrata di ro-
manzi, da potersi riunire in volume a pubblicazione completa
di ciascun lavoro.

LA CAPITALE col nuovo anno offre sconti speciali ai suoi Abbo-
nati che intendessero associarsi ad altre pubblicazioni perio-
diche dello Stabilimento Sonzogno.

LA CAPITALE col nuovo anno spedisce gratis un numero di paggio
a chiunque ne farà richiesta per lettera alla sua Amministrazione.

Prezzi d'abbonamento

	Anno L. 22.—	Sem. L. 11.—	Trim. L. 5.50
Roma a domicilio	24.—	12.—	6.—
Franco di porto nel Regno	40.—	20.—	10.—
Stati dell'Unione generale delle Poste (oro)	60.—	30.—	15.—
Africa, America del Nord	80.—	40.—	20.—
America del Sud, Asia, Australia			

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA
DIRITTO: 1. A tutti i numeri che ver-
ranno pubblicati, per un'intera annata
del giornale settimanale **La Biblioteca romantica illustrata**, ricco di
finissime incisioni. — 2. Ad un esemplare del celebre ed interessante romanzo illustrato,
di **ALESSANDRO DUMAS**, intitolato: **Guerra di Donne**; un volume in-4, di pagine
200, con 38 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'im-
porto dell'Abbonamento Cent. 40, e quelli fuori d'Italia Lire 1.—; e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO: 1. A tutti i numeri che verranno pub-
blicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **La Biblioteca romantica illu-
strata**. — 2. Ad un esemplare dell'acclamato romanzo illustrato, di **Emilio Sou-
vestre**, intitolato: **Ricco e povero**; un volume in-4, di pagine 80, con 18 incisi-
oni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli Abbonati fuori di Roma dovranno aggiungere all'im-
porto dell'Abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40, e ciò per la spesa di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN TRIMESTRE DA DIRITTO: A tutti i numeri che verranno publi-
cati in questo periodo del giornale **La Biblioteca romantica illustrata**.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale **LA
CAPITALE** a ROMA, Via de' Cesarini, N. 76-77.

I librai e rivenditori di giornali d'Italia che vorranno avere lo spaccio
della **CAPITALE** a numeri separati, non avranno che ad indirizzarsi
con lettera all'Amministrazione della **CAPITALE** a Roma.